

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	111
Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 228, in materia di modalità di pagamento e criteri di calcolo e di decorrenza degli interessi sulle somme dovute per gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la normativa europea, concessi sotto forma di sgravio, nel triennio 1995-1997, in favore delle imprese operanti nei territori di Venezia e Chioggia. Nuovo testo C. 3651 Venittelli (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	111
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del relatore approvata dalla Commissione</i>)	114
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2015-2016. C. 3821 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	112
INTERROGAZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	112
5-06507 Mongiello: Iniziative per l'avvio del piano di interventi nel settore olivicolo-oleario ...	113
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	115
5-06635: Burtone: Iniziative per contrastare la diffusione del cinipide galligeno del castagno ..	113
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	117
5-07764 Guidesi: Iniziative per tutelare la produzione del latte nazionale	113
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	119
5-08166 Guidesi: Iniziative per contrastare la pesca abusiva nelle acque interne	113
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	121
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	113

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 25 maggio 2016. — Presidenza del presidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 14.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno

chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 228, in materia di modalità di pagamento e criteri di calcolo e di decorrenza degli interessi sulle somme dovute per gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la normativa europea, concessi sotto forma di sgravio,

nel triennio 1995-1997, in favore delle imprese operanti nei territori di Venezia e Chioggia.

Nuovo testo C. 3651 Venittelli.

(Parere alla XI Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore, onorevole Agostini, ha introdotto la discussione. Nessuno chiedendo di intervenire, invita il relatore a formulare la proposta di parere.

Luciano AGOSTINI (PD), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 1)*.

Il Sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE esprime apprezzamento per il lavoro del relatore.

Silvia BENEDETTI (M5S), nel ricordare come il Movimento 5 stelle si sia già occupato in altre occasioni dei grandi problemi causati alle imprese dalla normativa che si va ora a modificare, rileva come non si sarebbe arrivati a questa situazione se il Governo si fosse mosso tempestivamente in passato. In ogni caso, preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta del relatore, tesa a modificare i criteri di calcolo e di decorrenza degli interesse sulle somme dovute per aiuti dichiarati incompatibili con la normativa europea, al fine di rimuovere effetti prodotti dalla precedente normativa, che va incontro ad alcune esigenze delle imprese.

Laura VENITTELLI (PD) rileva come sia necessario rispondere all'esigenza delle imprese, ricordando, tra l'altro come non sempre gli aiuti di Stato debbano essere considerati illegittimi, essendo previste specifiche procedure per quelli consentiti. Ricorda poi che il Governo, in questa legislatura, ha voluto prendersi in carico il problema con l'adozione di questo prov-

vedimento, ad evitare che il pagamento di questi interessi al 155 per cento conduca al sicuro fallimento molteplici imprese.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore *(vedi allegato 1)*.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2015-2016.

C. 3821 Governo, approvato dal Senato.

(Relazione alla XIV Commissione)

(Seguito esame e rinvio).

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la relatrice, onorevole Venittelli, ha svolto la relazione introduttiva.

Nessuno chiedendo di intervenire, propone di rinviare al successivo ufficio di presidenza la fissazione di un termine per la presentazione degli emendamenti.

La Commissione concorda.

Luca SANI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 25 maggio 2016. – Presidenza del presidente Luca SANI. – Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 14.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo.

sivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-06507 Mongiello: Iniziative per l'avvio del piano di interventi nel settore olivicolo-oleario.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Colomba MONGIELLO (PD), nel dichiararsi soddisfatta della risposta del Governo, ricorda però che mentre l'aiuto ai Paesi in via di sviluppo può non comportare un danno al settore agricolo, ad oggi, nonostante le importazioni, non ha ancora avuto modo di riscontrare sugli scaffali della distribuzione alimentare alcuna confezione di olio venduta come olio di provenienza extra UE. Sulla base di tale osservazione, invita pertanto il Ministero a dotarsi delle migliori tecniche di investigazione, come quella che utilizza l'analisi del DNA, al fine di compiere verifiche ulteriori sulla provenienza degli oli commercializzati in Italia.

5-06635: Burtone: Iniziative per contrastare la diffusione del cinipide galligeno del castagno.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giovanni Mario Salvino BURTONI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo. Chiede attenzione anche per gli altri anni in cui l'infestazione ha colpito, al di là del 2014, invitando il Governo a fare ulteriori verifiche. Quanto alla lotta biologica, che ha utilizzato l'antagonista *Torymus synensis*, prende atto con soddisfazione che nella risposta il Governo ha affermato di essere intervenuto in modo consistente nelle aree non ancora interessate da tali tecnologie di contrasto alla diffusione del cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphi-*

lus), attraverso una ricerca scientifica sviluppata *ad hoc* al fine di salvaguardare il settore della frutta in guscio, quale comparto rilevante nel settore primario.

5-07764 Guidesi: Iniziative per tutelare la produzione del latte nazionale.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Stefano BORGHESI (LNA), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione, prende atto della circostanza che il Governo ha ben presente il problema e ritiene che tutte le iniziative elencate vanno bene, ma, visto che la crisi del settore del latte è lungi dall'essere risolta, lo invita ad assumere rapidamente iniziative più incisive al fine di rimuovere l'attuale situazione che vede quelle aziende del settore attraversare una crisi di estrema gravità.

5-08166 Guidesi: Iniziative per contrastare la pesca abusiva nelle acque interne.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Stefano BORGHESI (LNA), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo.

Luca SANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.10.

ALLEGATO 1

Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 228, in materia di modalità di pagamento e criteri di calcolo e di decorrenza degli interessi sulle somme dovute per gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la normativa europea, concessi sotto forma di sgravio, nel triennio 1995-1997, in favore delle imprese operanti nei territori di Venezia e Chioggia. Nuovo testo C. 3651 Venittelli.

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione Agricoltura, esaminato, per quanto di competenza, il nuovo testo C. 3651 Venittelli recante modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 228, in materia di modalità di pagamento e criteri di calcolo e di decorrenza degli interessi sulle somme dovute per gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la normativa europea, concessi sotto forma di sgravio, nel triennio 1995-1997, in favore delle imprese operanti nei territori di Venezia e Chioggia;

valutato positivamente l'intervento legislativo, formulato in linea con l'articolo

260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – che impone agli Stati membri di adottare ogni misura idonea a un recupero effettivo e immediato degli aiuti – e volto a rendere sostenibile e quindi possibile il recupero degli aiuti concessi alle imprese nel territorio di Venezia e Chioggia, modificando i criteri di calcolo e di decorrenza degli interessi sulle somme da recuperare,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Interrogazione 5-06507 Mongiello: Iniziative per l'avvio del piano di interventi nel settore olivicolo-oleario.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Dopo l'approvazione da parte del Parlamento europeo dell'importazione senza dazi di 35 mila tonnellate l'anno in più di olio d'oliva tunisino per il 2016 in tutta Europa, e altrettante per il 2017 (in aggiunta alle attuali 56.700 tonnellate previste dall'accordo di associazione Ue-Tunisia), siamo fermamente contrari a qualsiasi aumento permanente del contingente di olio tunisino.

Peraltro, già a margine del Consiglio dei ministri UE dello scorso 15 febbraio, il Ministro Martina ha chiesto che questa scelta, nata come misura straordinaria, non si trasformi in azione strutturale.

In tale contesto, è stato altresì evidenziato come eventuali accordi di cooperazione, focalizzati sulla promozione di soluzioni innovative per sostenere le produzioni agricole e alimentari nei Paesi del Mediterraneo, risulterebbero più efficaci delle proposte di aumento dell'importazione di olio nordafricano.

In tale direzione, pur tenendo presente la particolare situazione politica in cui versa la Tunisia, abbiamo già rappresentato, nelle sedi competenti, la necessità che i negoziati di politica economica e commerciale non penalizzino l'agricoltura e che le eventuali concessioni dell'Unione europea, nei confronti dei diversi *partner* commerciali, vengano governate dal principio di un approccio equilibrato e proporzionale tra i vari settori dell'economia europea.

Anche in sede di comitati di gestione di settore, il Ministero delle politiche agricole aveva espresso parere contrario alla proposta di regolamento della Commissione finalizzata ad abolire i massimali mensili

per i quantitativi di olio d'oliva, ai fini del rilascio dei titoli di importazione nell'ambito del volume complessivo del contingente che ha origine dalla Tunisia.

In ogni caso, reputo necessario che le politiche internazionali tengano in debito conto i fabbisogni e le esigenze del settore agricolo e non danneggino i prodotti agricoli europei; in tal senso, a difesa dell'agricoltura nazionale, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali monitora regolarmente il contesto.

Chiarito quanto sopra, faccio presente che recentemente sono stati emanati il Regolamento n. 580 del 2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'introduzione di misure commerciali autonome di emergenza a favore della Repubblica Tunisina, nonché il Regolamento di esecuzione n. 605 del 19 aprile 2016 della Commissione, recante apertura e gestione di un contingente tariffario temporaneo di olio di oliva originario della Tunisia e che modifica il Regolamento (CE) n. 1918 del 2006.

Per cui il quantitativo aggiuntivo sarà attivo solo per due annate e le 35.000 tonnellate sono disponibili per gli operatori dell'intera unione. Infatti, il quantitativo di olio tunisino importato, in regime di contingente tariffario a dazio zero, rappresenta il 5,5 per cento circa (dati ISTAT) del quantitativo totale di olio importato, necessario per soddisfare sia il consumo interno che l'*export*.

Abbiamo rappresentato ai competenti Dicasteri la necessità di richiedere una congrua riduzione dei quantitativi da concedere unitamente ad una rimodulazione dei quantitativi medesimi, al fine di evitare

possibili penalizzazioni ai produttori olivicoli italiani nel pieno della campagna olivicola.

Ciò posto, mi preme evidenziare che il citato Regolamento del Parlamento europeo ha inoltre recepito, tra i considerando, quanto richiesto dall'Italia in materia di tracciabilità prevedendo, per evitare le frodi, che le misure commerciali autonome siano subordinate al rispetto delle norme vigenti in Unione europea per quanto concerne l'origine dei prodotti e le procedure correlate.

Grazie all'azione della delegazione italiana, è stato introdotto l'obbligo di un accurato monitoraggio, da compiersi a fine 2016, per valutare le eventuali ripercussioni negative sui mercati interni e procedere, se del caso, ad eventuali misure correttive.

Peraltro occorre tener presente che, a livello nazionale, gli operatori che movimentano gli oli, indipendentemente se di origine estera o nazionale, compresi i semplici commercianti di olio sfuso privi di stabilimento o deposito, sono obbligati alla tenuta dei registri di carico e scarico ai fini della commercializzazione degli oli stessi.

In tal senso, in Italia è attivo il registro telematico degli oli che consente un puntuale monitoraggio dei flussi di prodotto movimentati dai singoli operatori.

Tale registro che, per una tempestiva fruizione dei dati ivi contenuti da parte degli Organismi di controllo, è tenuto secondo modalità telematiche messe a disposizione sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), costituisce un sistema di tracciabilità omogeneo e puntuale della « filiera olio d'oliva » in

quanto consente di controllare le singole movimentazioni di ogni stabilimento e conoscere i soggetti, nazionali o esteri, coinvolti nella movimentazione stessa.

Grazie a questo strumento di controllo, sono state realizzate le azioni più importanti di contrasto alle frodi, svolte in questi ultimi anni nel settore oleario dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari (ICQRF) in collaborazione con la Guardia di finanza.

Ad ulteriore tutela del nostro prodotto rilevo poi che, per l'olio d'oliva, gli investigatori del Corpo forestale dello Stato si avvalgono dell'innovativa tecnica del riconoscimento del DNA delle *cultivar* di olivo presenti nell'olio (analisi molecolare).

Ciò posto, tengo a precisare che le disposizioni previste dalla legge n. 9 del 2013, in particolare dall'articolo 7 sul dispositivo di chiusura che impedisce il rimbocco delle confezioni utilizzate nei pubblici esercizi, sono pienamente applicabili e che per la loro violazione, oltre alla confisca del prodotto, è prevista una sanzione amministrativa da 1.000 a 8.000 euro. Infine, con riguardo alle operazioni in regime Traffico di perfezionamento attivo autorizzate dal Ministero delle politiche agricole, preciso che sono in corso con il Ministero della salute e FICQRF gli approfondimenti relativi alla costituzione del Comitato di coordinamento di cui all'articolo 6 del decreto-legge 18 giugno 1986, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1986, n. 462, competente per il rilascio del parere di cui all'articolo 9 della citata legge n. 9 del 2013.

ALLEGATO 3

Interrogazione 5-06635: Burtone: Iniziative per contrastare la diffusione del cinipide galligeno del castagno.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si fa anzitutto presente che, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2015 n. 91, in accoglimento della richiesta presentata dalla regione Basilicata, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con decreto ministeriale del 3 settembre 2015, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 215 del 16 settembre 2015, ha dichiarato l'eccezionalità dei danni causati dal cinipide alle produzioni castanicole regionali per il periodo compreso tra il 1° marzo ed il 15 novembre 2014, ai sensi del decreto legislativo n. 102 del 2004 e successive modificazioni e integrazioni.

Le imprese danneggiate che hanno presentato domanda di aiuto nel termine di 45 giorni dalla pubblicazione del citato decreto, possono beneficiare di contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno sulla produzione lorda vendibile ordinaria, di prestiti ad ammortamento quinquennale per le maggiori esigenze di conduzione aziendale nell'anno in cui si è verificato l'evento ed in quello successivo, della proroga delle rate delle operazioni di credito in scadenza nell'anno in cui si è verificato l'evento calamitoso, dell'esonero parziale (fino al 50 per cento) dal pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali propri e dei propri dipendenti.

Per quanto concerne invece, il rimedio biologico contro il cinipide del castagno, faccio presente che, lo scorso 3 dicembre, è stato convocato presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il Tavolo di filiera frutta in guscio – Sezione castagne, ove si è chiuso tecnicamente il

progetto BIOINPOCAST. In tale contesto, è stato ribadito dagli esperti presenti che il parassitoide si è regolarmente insediato in tutte le regioni in cui è stato introdotto ed ormai si sta ristabilendo l'equilibrio tra le popolazioni del *Torymus sinensis* e del Cinipide Galligeno.

Con riferimento alla regione Basilicata, mi preme evidenziare che nell'anno 2015, sono stati effettuati 423 lanci di *Torymus sinensis*, finanziati nell'ambito della progettualità del Ministero delle politiche agricole, che proseguiranno eventualmente nell'anno in corso qualora le regioni lo ritenessero ancora necessario.

Inoltre, al fine di aggiornare, il Piano di settore castanicolo lo scorso 23 marzo presso il Ministero si è svolta una riunione del Tavolo di filiera frutta in guscio – Sezione Castagno.

In particolare, per la biologia, fisiologia e risorse genetiche le attività di ricerca degli ultimi 10-15 anni hanno permesso di « fotografare » la situazione del germoplasma castanicolo nel nostro Paese, di identificare le sorgenti di variabilità genetica e di collegarle con caratteristiche funzionali estremamente utili per il miglioramento delle piante dal punto di vista produttivo e di adattamento.

Questo aspetto della ricerca è oggi quanto mai importante in uno scenario di cambiamento climatico globale che rende necessario intervenire specialmente con strategie di adattamento.

È chiaro, infatti, come la crisi della castanicoltura sia connessa alla perdita di resilienza dell'ecosistema castanicolo e alla scarsa capacità adattativa delle piante e quindi all'esigenza di aiutare le piante a

riorganizzare positivamente la propria capacità vegetativa. Questi ed altri aspetti operativi saranno oggetto della revisione del Piano di settore castanicolo attraverso un Gruppo ristretto di esperti.

Faccio presente infine che, sul sito *internet* del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali al seguente indirizzo *web*: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6061>, è

in fase di completamento l'inserimento delle relazioni regionali sull'attività svolta nell'annualità 2015. In esse è possibile verificare il lavoro svolto non solo per i lanci sul territorio ma anche le attività di tutela del patrimonio castanicolo nazionale. Le confermo in ogni caso che il Ministero continuerà col massimo impegno il contrasto alla diffusione del cinipide in collaborazione con le regioni interessate.

ALLEGATO 4

Interrogazione 5-07764 Guidesi: Iniziative per tutelare la produzione del latte nazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come è noto, da oltre un anno il settore lattiero-caseario sta attraversando una grave crisi dovuta all'aumento delle produzioni di latte e dei prodotti lattiero-caseari a livello mondiale e alla contemporanea contrazione delle importazioni da parte dei Paesi emergenti.

A ciò va aggiunto l'embargo sui prodotti agroalimentari decretato dalle Autorità russe come ritorsione alle sanzioni imposte dalla Unione europea ed altri Paesi occidentali verso la Russia stessa.

Ciò ha portato ad un abbassamento generalizzato dei prezzi all'origine del latte bovino ed ha creato difficoltà a numerose imprese, in tutta Europa, che non riescono più a coprire i costi di produzione.

In Italia il problema è particolarmente sentito considerati gli elevati costi di produzione del latte.

Nel tentativo di alleviare la situazione di crisi sono state messe in atto diverse misure sia in ambito comunitario che nazionale.

Al riguardo si ricorda che con il decreto-legge n. 51/2015, convertito, con modificazioni, con la legge n. 91/2015, è stato previsto, all'articolo 1, che in applicazione dell'articolo 15, paragrafo 1, del Regolamento n. 595/2004 della Commissione, su richiesta dei produttori di latte interessati, il pagamento dell'importo del prelievo supplementare dovuto per il periodo 2014/2015, può essere effettuato in tre rate annuali senza interessi. Ciò al fine di assicurare una maggiore liquidità alle aziende responsabili di eccessi produttivi, in un momento di gravi difficoltà del mercato.

Peraltro, lo scorso autunno l'Unione europea ha varato un pacchetto di misure di aiuto eccezionale per i settori zootecnici. Tra le diverse misure concordate, per quanto riguarda l'Italia, sono di particolare interesse quelle previste dai Regolamenti delegati n. 1853 e 1852 del 2015, entrambi della Commissione, riguardanti rispettivamente la concessione di aiuti per gli agricoltori dei settori zootecnici e l'istituzione di un regime di aiuto per l'ammasso privato dei formaggi.

In particolare, con il Regolamento n. 1853/2015 sono stati assegnati all'Italia 25.017.897 euro da destinare agli agricoltori del settore zootecnico, ai quali devono essere versati entro il 30 giugno 2016.

Con il decreto ministeriale 22 gennaio 2016 sono state definite le modalità di ripartizione delle risorse messe a disposizione con detto Regolamento.

Il secondo Regolamento ha invece istituito un regime di aiuti per l'ammasso privato di un massimo di 100.000 tonnellate di formaggi. Il massimale è stato ripartito tra gli Stati membri sulla base della produzione di formaggi realizzata nel 2014 e, per l'Italia, è stato previsto un massimale di circa 12.000 tonnellate di formaggio ammassabile. I quantitativi non utilizzati vengano ripartiti tra gli Stati membri che ne abbiano fatto richiesta, sulla base dell'effettivo utilizzo della misura.

L'Italia, avendo esaurito il proprio contingente, ha presentato richiesta alla Commissione europea per una riassegnazione dei quantitativi non utilizzati dagli altri Stati membri. La Commissione con il Regolamento n. 2016/225 del 17 febbraio

2016, ha quindi assegnato all'Italia un ulteriore contingente di 27.025 tonnellate di formaggio che può usufruire dell'aiuto all'ammasso privato.

Preciso che, con l'assegnazione di questo ulteriore contingente agli operatori italiani, ci è stato riservato il 40 per cento circa dell'intera misura europea.

Ricordo inoltre, l'istituzione del « Fondo per gli investimenti nel settore lattiero-caseario » prevista dall'articolo 1, commi 214-217, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). Per questa misura è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 5 maggio 2016, il decreto ministeriale del 18 aprile 2016, con il quale sono previste le disposizioni applicative e la ripartizione delle risorse del fondo che ammontano a 3 milioni di

euro per il 2015, 15 milioni di euro per il 2016 e 38 milioni di euro per il 2017.

Segnalo infine che il Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Unione europea, nel corso della riunione del 14 marzo scorso, ha esortato la Commissione europea ad attivare tutte le misure eccezionali a disposizione, ai sensi del Regolamento n. 1308/2013, ed ha individuato alcuni aspetti delle attuali politiche comunitarie dove poter intervenire al fine di alleviare le attuali difficoltà del mercato lattiero-caseario.

Tra i possibili interventi è stato individuato l'ampliamento delle misure attualmente previste e un programma di pianificazione della produzione di latte affidato alle Organizzazioni dei produttori ed alle cooperative.

ALLEGATO 5

Interrogazione 5-08166 Guidesi: Iniziative per contrastare la pesca abusiva nelle acque interne.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero è consapevole della gravità del fenomeno e per questo nel corso dell'esame del cosiddetto collegato agricolo è stato introdotto un articolo aggiuntivo (articolo 40), approvato dalla Camera dei deputati, in materia di contrasto al bracconaggio ittico nelle acque interne, ovvero in fiumi, laghi, acque dolci, salse o salmastre delimitati – rispetto al mare – dalla linea congiungente i punti più foranei degli sbocchi dei bacini, dei canali e dei fiumi. Con tale strumento avremo un elemento in più per aumentare il contrasto a questa piaga, tenuto conto che la pesca nelle acque interne è disciplinata da regioni ed enti locali che devono provvedere all'eventuale modifica della pertinente normativa.

Si aggiunge poi che è stata rafforzata la sorveglianza sull'attività in parola nonché l'accertamento delle relative infrazioni da parte del Corpo forestale dello Stato (sotto la direzione delle Amministrazioni provinciali), che ha svolto in materia numerose operazioni di polizia giudiziaria. In particolare da maggio 2014, il Comando provinciale del Corpo forestale dello Stato di Rovigo ha riscontrato attività illecite di commercio e trasporto di materiale ittico dalla zona del delta del Po verso l'Europa dell'est, in particolare Romania ed Ungheria. In tale contesto, sono stati sequestrati o sottoposti a vincolo sanitario diversi quintali di pesce di varie specie e applicate le relative sanzioni.